

L'INTERVENTO

Perchè scelgo Patrizia Toia

Egregio direttore, un po' sorprendente - per taluni - una mia «preferenza» all'onorevole Patrizia Toia per l'Europa, pur potendo scegliere tra candidature «al femminile», laiche e di sinistra, a me più vicine. Una scelta convinta e motivata. Presupposto ovvio è il requisito essenziale in fatto di stima, competenza ed autorevolezza, ma tale mia scelta per l'onorevole Toia si è accompagnata anche ad altri tre pensieri di natura politica, resi possibili dal clima inclusivo del nuovo PD di Nicola Zingaretti. Molto è ormai cambiato ed in meglio. Lo stesso percorso delle candidature, promosso in direzione lombarda del PD dal segretario Vinicio Peluffo, s'è svolto in modo costruttivo. Il primo pensiero riguarda una lista del PD che ha saputo saldare una giovane e promettente generazione politica con esperienze già autorevolmente consolidate, indispensabili a livello d'un Parlamento europeo. Penso quindi, a riprova, a due validi parlamentari, di diversa generazione, come Brando Benifei e, appunto, Patrizia Toia. Penso, inoltre, all'apertura verso al-

tre realtà, ben oltre il PD, come nei due collegi del Nord con capilista Giuliano Pisapia e Carlo Calenda. Una lista rappresentativa, altresì, anche della territorialità, come è per Brescia la candidatura unitaria di Pierluigi Mottinelli, già presidente della Provincia. Il secondo pensiero è quello d'un PD che con Zingaretti segretario investe e rilancia sul valore del pluralismo sociale, politico e civico del centrosinistra. A partire dall'Ulivo. Quindi su quelle realtà, come a Brescia e in Lombardia, che vedono convergenti sinistra riformista e cattolicesimo democratico. Col nuovo PD che supera il retaggio nazionale d'una visione «autarchica». Con Zingaretti che riavvicina al PD anche forze - sia di centro che di sinistra - che si erano allontanate o - come MDP - separate. Il terzo pensiero è quello d'una testimonianza sul futuro d'un PD che fa del pluralismo il valore della sua identità e del suo impegno contro ogni scissione o divisione. Chi, come me, ha mosso in passato critiche pesanti sul venir meno dell'Ulivo nel PD, non può che difendere quan-

to dell'Ulivo - ovvero della convergenza tra i due riformismi: socialista e cattolico popolare - s'è mantenuto ancora vivo, ma che va rilanciato nel PD. Una testimonianza, quand'anche personale, d'una convergenza con l'area cattolica rappresenta per me una indispensabile scelta strategica. Non a caso a sostegno di Patrizia Toia ci siamo ritrovati allo stesso tavolo con esponenti cattolici bresciani come l'assessore in Loggia, Federico Manzoni, il consigliere regionale, Gianni Girelli e l'onorevole Luigi Morgano, già parlamentare europeo. Il progetto di un PD plurale e d'una ancor più ampia coalizione progressista non può che venire da chi è già in cammino verso questa meta, come a Milano con Giuseppe Sala, a Brescia con la straordinaria vittoria di **Emilio Del Bono**, e in altri capoluoghi lombardi. Giorni fa l'onorevole Paolo Gentiloni ha stigmatizzato gli «alchimisti» che brigano per una «separazione consensuale» del PD, tra un partito di sinistra ed uno di centro. Ennesima - tragica - illusione d'una guerra intestina, patrocinata da

sperimentati «apprendisti stregoni». Da contrastare frontalmente. Anche dal mondo del lavoro e del sindacato è venuto in questi giorni un segnale che, con grande intelligenza politica, ha colto lo «spirito del tempo» e la necessità d'una risposta all'altezza dei gravi pericoli in campo in Italia ed in Europa. In particolare - ed apprezzabilmente - da Maurizio Landini segretario di Cgil quando propone un «sindacato unitario» tra Cgil, Cisl e Uil, richiamando ciò che per tutti quanti è cambiato ed i rischi per la democrazia, in presenza di rigurgiti fascisti, razzismi, nazionalismi e populismi estremi. Un segnale autorevole e forte per l'unità del sociale che va colto anche nei suoi termini più generali. E che non può essere tradito - in particolare anche a sinistra - dall'alchimia perversa di nuove divisioni del mondo politico e sociale democratico.

Claudio Bragaglio

PD - Brescia



Peso: 18%